

**BOZZE DI STAMPA**  
**24 febbraio 2017**  
**N. 1**

# **SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

## **XVII LEGISLATURA**

---

**Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (2494)**

### **EMENDAMENTI**

#### **Art. 1.**

##### **1.3**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «e di ampliare», inserire le seguenti: «e garantire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale».*

---

##### **1.4**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «e di ampliare», inserire le seguenti: «e rafforzare».*

---

**1.5**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «e nel rispetto dei principi», inserire le seguenti: «delle pari opportunità, sussidiarietà circolare, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali, nonché dei principi».*

---

**1.6**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea», inserire le seguenti: «e fatti salvi i diritti acquisiti alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi».*

---

**1.7**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «è delegato ad adottare», inserire le seguenti: «, previo confronto con le parti sociali».*

---

**1.8**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «è delegato ad adottare», inserire le seguenti: «tenendo conto di quanto previsto dagli articoli 1 e 2 della legge 8 novembre 2000, n. 328».*

---

**1.9**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «entro sei mesi» con le seguenti: «entro dodici mesi».*

---

**1.10**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze», inserire le seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali, i soggetti istituzionali interessati e i rappresentanti del Terzo settore quanto alle disposizioni di cui al comma 4, lettera a)».*

---

**1.11**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione», inserire le seguenti: «sentite le organizzazioni sindacali».*

---

**1.14**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «una misura nazionale», con le seguenti: «una o più misure regionali».*

---

**1.13**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «una misura nazionale» con le seguenti: «una o più misure».*

---

**1.15**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «una misura», sopprimere la parola: «nazionale».*

---

**1.18**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «nazionale» con la seguente: «regionalizzata».*

---

**1.19**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 1, alla lettera a), dopo le parole: «livello di vita dignitoso», inserire le seguenti: «come indicato nella Risoluzione 2010/2039 del Parlamento europeo».*

---

**1.21**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «tale misura» inserire le seguenti: «nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di servizio per le prestazioni da erogare ai beneficiari nelle more del completamento del procedimento di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68».*

---

**1.23**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «uniformemente» con le seguenti: «, prevedendo altresì specifiche misure normative di natura sanzionatoria a carico di tutti i soggetti percettori o responsabili dei processi amministrativi di erogazione che compiano atti illeciti o forniscano false dichiarazioni al fine dell'illegittimo ottenimento dei benefici di cui alla misura di contrasto alla povertà».*

---

**1.25**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

---

**1.26**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «riordino» inserire le seguenti: «e l'ottimizzazione».*

---

**1.27**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, lettera b) sostituire le parole da: «delle prestazioni di natura assistenziale» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «, lo sviluppo e la ottimizzazione delle prestazioni di natura assistenziale, nonché di altre prestazioni al fine del progressivo superamento della situazione di povertà da parte dei soggetti coinvolti».*

---

**1.28**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «nonché tutte le prestazioni atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione».*

---

**1.30**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché le prestazioni a favore dei superstiti».*

---

**1.29**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «e dei familiari o conviventi che assistono il beneficiario medesimo».*

---

**1.31**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «su tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «in maniera uniforme».*

---

**1.33**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «a livello nazionale».*

---

**1.34**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «nazionale» con la seguente: «regionale».*

---

**1.35**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, alla lettera a), sopprimere le seguenti parole: «sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE),».*

---

**1.36**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE),», con le seguenti: «sulla base della soglia di rischio di povertà intesa come il valore convenzionale, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nel rispetto delle disposizioni del quadro comune per la produzione sistematica di statistiche europee sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC), di cui al regolamento (CE) n. 1177 del 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 giugno 2003, definito secondo l'indicatore ufficiale di povertà monetaria dell'Unione europea, pari ai 6/10 del reddito mediano equivalente familiare, al di sotto del quale un nucleo familiare, composto anche*

da un solo individuo, è definito povero in termini relativi, ossia in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale,».

*Conseguentemente:*

1) *alla lettera c), sostituire le parole:* «come definita dal comma 1, lettera a), del presente articolo;», *con le seguenti:* «come definita dal comma 2, lettera a), del presente articolo;»;

2) *sostituire la lettera h), con la seguente:*

«h) assicurare la durata del beneficio di cui alla lettera b), subordinatamente alla verifica del persistere dei requisiti, per tutto il tempo di permanenza del soggetto nella condizione di cui alla lettera a)».

---

### 1.37

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, lettera a), sostituire le parole:* «sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE),», *con le seguenti:* «sulla base della soglia di rischio di povertà intesa come il valore convenzionale, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nel rispetto delle disposizioni del quadro comune per la produzione sistematica di statistiche europee sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC), di cui al regolamento (CE) n. 1177 del 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 giugno 2003, definito secondo l'indicatore ufficiale di povertà monetaria dell'Unione europea, pari ai 6/10 del reddito mediano equivalente familiare, al di sotto del quale un nucleo familiare, composto anche da un solo individuo, è definito povero in termini relativi, ossia in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale,».

*Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole:* «come definita dal comma 1, lettera a), del presente articolo;», *con le seguenti:* «come definita dal comma 2, lettera a), del presente articolo;».

---

### 1.38

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera a), sostituire le parole:* «situazione economica equivalente (ISEE)» *con le seguenti:* «situazione reddituale (ISR)».

---

**1.39**

FUCKSIA, SERAFINI

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «effettivo reddito disponibile» inserire le seguenti: «che deve tener in conto le spese sostenute dai cittadini non proprietari di abitazione per il pagamento dei canoni di locazione e quelle sostenute dai cittadini proprietari di abitazione per il pagamento dei ratei del mutuo sulla prima casa».*

---

**1.40**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «di attivazione» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «finalizzato all’emancipazione dalla vulnerabilità secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328».*

---

**1.41**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «e di inclusione sociale e lavorativa» inserire le seguenti: «coerente con le attitudini, il percorso formativo, scolastico e professionale del soggetto beneficiario».*

---

**1.42**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «finalizzato» inserire seguenti: «all’emancipazione dalla vulnerabilità nel rispetto di quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché».*

---



**1.44**

FUCKSIA, SERAFINI

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «previsione che la misura di cui al comma 1, lettera a),» inserire le seguenti: «sia coordinata con le misure assistenziali già presenti nell'ordinamento giuridico,».*

---

**1.45**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «e in una componente» con le seguenti: «, ferma restando la garanzia».*

---

**1.46**

FUCKSIA, SERAFINI

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «e in una componente di servizi alla persona», inserire le seguenti: «con particolare riferimento all'informazione, l'accesso ai servizi, la presa in carico e la previsione di percorsi di reinserimento socio-lavorativi».*

---

**1.47**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: «legge 8 novembre 2000, n. 328», inserire le seguenti: «e dalla Rete nazionale dei servizi per il lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150».*

---

**1.48**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «uniformemente in tutto il territorio nazionale» con le seguenti: «nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale (LEPS) e degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328».*

---

**1.51**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «un requisito di durata minima» con le seguenti: «il requisito».*

---

**1.52**

FUCKSIA, SERAFINI

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «del periodo di residenza nel territorio nazionale», inserire le seguenti: «dei cittadini comunitari e del periodo di soggiorno dei cittadini extracomunitari».*

---

**1.53**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «del presente comma» inserire le seguenti: «, d'intesa con le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e l'Anci.».*

---

**1.54**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «, nei limiti delle risorse» con le seguenti: «al fine della quantificazione delle risorse necessarie, tenuto conto delle risorse disponibili».*

---

**1.70**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «condizione economica» inserire la seguente: «anche».*

---

**1.71**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «e della sua relazione con una soglia di riferimento», fino alla fine della lettera con le seguenti: «composto anche da un solo individuo e del riferimento alle soglie di povertà come rilevate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e dall'Ufficio statistico dell'Unione Europea (Eurostat), sia in termini relativi che assoluti per l'individuazione della condizione di povertà».*

---

**1.73**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera d), sopprimere la parola: «nazionale» e dopo le parole: «e all'esclusione sociale» inserire le seguenti: «, articolato in una o più misure regionali».*

---

**1.72**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera d), sopprimere la parola: «nazionale» e dopo le parole: «e all'esclusione sociale» inserire le seguenti: «, articolato in una o più misure».*

---

**1.74**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera d), sostituire la parola: «nazionale» con la seguente: «regionalizzato».*

---

**1.75**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera d), sostituire le parole da: «di un graduale incremento» fino alla fine della lettera con le seguenti: «di una graduale estensione dei beneficiari e di un graduale incremento del beneficio per i nuclei familiari con uno o più figli minorenni ovvero con figli disabili, i nuclei familiari con lavoratori che abbiano perso il posto di lavoro ed abbiano*

esaurito gli strumenti a sostegno al reddito di cui agli ammortizzatori sociali e i nuclei familiari in disagio abitativo, sulla base delle risorse destinate al Fondo di cui alla lettera c)».

---

### 1.76

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera d), sostituire le parole da: «di un graduale incremento» fino alla fine della lettera con le seguenti: «dell'estensione dei beneficiari e dell'incremento del beneficio prioritariamente per i nuclei familiari con uno o più figli minori, o con persone disabili gravi, ovvero con soggetti con difficoltà oggettive e soggettive di inserimento lavorativo, individuando al contempo le risorse necessarie da far affluire al fondo di cui alla lettera c) del presente comma».*

---

### 1.77

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «nuclei familiari», inserire le seguenti: «di nazionalità italiana o comunitaria, ovvero straniera con residenza stabile sul territorio nazionale da almeno cinque anni, che ai sensi dell'articolo 4-bis decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, abbiano accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».*

*Conseguentemente, al comma 391, articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «da cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano» inserire le seguenti: «da almeno dieci anni e se di cittadinanza extracomunitaria abbiano, ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».*

---

### 1.79

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «nuclei familiari», inserire le seguenti: «di nazionalità italiana o comunitaria, ovvero straniera con residenza stabile sul territorio nazionale da almeno dieci anni».*

---

**1.78**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «nuclei familiari», inserire le seguenti: «di nazionalità italiana o comunitaria».*

---

**1.80**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, lettera d), sostituire la parola: «minori» con le seguenti: «in un numero superiore a due, anche di maggiore età inoccupati».*

*Conseguentemente, al comma 6 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le finalità di cui al comma 2, lettera d), il citato Fondo è incrementato di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».*

---

**1.83**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire le seguenti: «cittadini italiani o comunitari, ovvero se cittadini extracomunitari di genitori stranieri residenti in maniera stabile e continuativa sul territorio nazionale da almeno dieci anni, che ai sensi dell'articolo 4-bis decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, abbiano accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».*

*Conseguentemente, al comma 391, articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «da cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano», inserire le seguenti: «da almeno dieci anni e se di cittadinanza extracomunitaria abbiano, ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».*

---

**1.82**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire le seguenti: «cittadini italiani o comunitari, ovvero se cittadini extracomunitari di genitori stranieri residenti in maniera stabile e continuativa sul territorio nazionale da almeno cinque anni, che ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, abbiano accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».*

---

**1.81**

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire le seguenti: «cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea, ovvero se cittadini extracomunitari di genitori stranieri residenti in maniera stabile e continuativa sul territorio nazionale da almeno dieci anni».*

---

**1.84**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire la seguente: «numerosi».*

*Conseguentemente, al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le finalità di cui al comma 2, lettera d), il citato Fondo è incrementato di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».*

---

**1.85**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «disabilità grave», inserire le seguenti: «, con particolare riguardo anche alle famiglie monogenitoriali.».*

---

**1.86**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «o con persone», inserire seguenti: «con difficoltà oggettive e soggettive di inserimento lavorativo, in particolare».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «definire», con la seguente: «individuare».*

---

**1.88**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «14 settembre 2015, n. 150», inserire le seguenti: «o tra le persone fisiche, il cui reddito annuo netto, calcolato secondo l'indicatore ufficiale di povertà monetaria dell'Unione europea, è pari ai 6/10 del reddito mediano equivalente familiare;».*

*Conseguentemente, al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le finalità di cui al comma 2, lettera d), il citato Fondo è incrementato di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».*

---

**1.89**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «2015, n. 150», inserire le seguenti: «o tra le donne prese in carico dai Centri anti violenza, Case rifugio e dai Servizi sociali territoriali nonché tra i soggetti già indicati dall'articolo 2, comma 3, della legge 8 novembre 2000, n. 328».*

---

**1.92**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «entro sei mesi dall'entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1».*

---

**1.93**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera e), sostituire le parole da: «dei progetti», fino a: «lettera a)», con le seguenti: «e allo sviluppo o implementazione: 1) degli interventi e servizi sociali secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328; 2) dell'offerta formativa secondo il metodo del "long life learning" promossa dai centri territoriali permanenti per l'istruzione e l'educazione in età adulta; 3) di piattaforme informatiche dedicate specificatamente al sostegno di soggetti vulnerabili e finalizzate alla capacitazione dei soggetti e alla messa in rete delle risorse territoriali pubbliche e private disponibili; 4) dell'offerta dei centri antiviolenza e case rifugio».*

---

**1.94**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «concorrano» con le seguenti: «si aggiungano».*

---

**1.95**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, sostituire la lettera f), con le seguenti:*

*«f) previsione che i progetti personalizzati di cui alla lettera a) siano predisposti dalle amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego secondo i principi generalizzati di presa in carico dei beneficiari della misura di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo e sulla base di: una valutazione multidimensionale del bisogno; un'attenta definizione degli obiettivi e un monitoraggio degli esiti, valutati periodicamente tramite strumenti di misurazione dell'impatto sociale; i principi di cui alla lettera f-bis) del presente comma:*



*f-bis*) previsione che il beneficiario, in età non pensionabile e abile al lavoro, in relazione alle proprie capacità sia tenuto, pena la perdita del beneficio, a:

1) fornire disponibilità al lavoro presso i centri per l'impiego territorialmente competenti e accreditarsi sul sistema informatico nazionale per l'impiego;

2) sottoporsi al colloquio di orientamento di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni;

3) accettare espressamente di essere avviato a un progetto individuale di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro;

4) seguire il percorso di bilancio delle competenze previsto nonché redigere, con il supporto dell'operatore addetto, il piano di azione individuale funzionale all'inserimento lavorativo;

5) svolgere con continuità un'azione di ricerca attiva del lavoro, secondo le modalità definite d'intesa con i servizi competenti, documentabile attraverso l'accesso dedicato al sistema informatico nazionale per l'impiego e con la registrazione delle azioni intraprese anche attraverso l'utilizzo della pagina web personale di cui al comma 54, sulla quale possono essere salvati i dati riferiti alle comunicazioni di disponibilità di lavoro inviate ed ai colloqui effettuati. L'azione documentata di ricerca attiva del lavoro non può essere inferiore a due ore giornaliere;

6) recarsi almeno due volte al mese presso il centro per l'impiego;

7) accettare espressamente di essere avviato ai corsi di formazione o riqualificazione professionale in tutti i casi in cui l'ente preposto al colloquio di orientamento e al percorso di bilancio delle competenze, rilevi carenze professionali o eventuali specifiche propensioni. Tali corsi si intendono obbligatori ai fini della presente legge, salvi i casi di comprovata impossibilità, derivante da cause di forza maggiore;

8) sostenere i colloqui psico-attitudinali e le eventuali prove di selezione finalizzate all'assunzione, su indicazione dei servizi competenti e in attinenza alle competenze certificate».

---

## 1.96

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «lettera a) del presente articolo» inserire le seguenti: «, nel rispetto dei principi di trasparenza anche con la pubblicazione, sui siti istituzionali dei comuni interessati, della composizione e del calendario delle attività delle équipe multidisciplinari,».*

---

### **1.97**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

«*f-bis*) previsione, al fine di assicurare l’attuazione delle disposizioni di cui alle lettere *a*) ed *f*), garantendo la continuità e il rafforzamento delle amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l’impiego, della possibilità per le province e le città metropolitane di assumere a tempo indeterminato personale con contratti di cui al comma 6-*bis* dell’articolo 15 del decreto-legge 19 giugno 2015, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125, riconosciuto idoneo e utilmente collocato in graduatorie vigenti all’esito delle procedure di cui al comma 6 e 6-*quater* dell’articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, esclusivamente per l’esercizio dei predetti servizi.»

---

### **1.103**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, lettera h), dopo le parole: «progetto personalizzato di cui alla lettera a)», inserire le seguenti: «, il cui esito sia valutato periodicamente tramite strumenti di misurazione dell’impatto sociale.»*

---

### **1.104**

FUCKSIA, SERAFINI

*Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:*

«*h-bis*) previsione che le risorse di cui all’articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, eventualmente non impegnate nell’esercizio di competenza, possano esserlo in quello successivo, con priorità rispetto a quelle impegnabili nel medesimo esercizio successivo, assicurando comunque il rispetto dei limiti di spesa complessivamente derivanti, per ciascun anno, dal citato comma 386 e dall’attuazione della lettera *c*) del presente comma.»

*Conseguentemente, al comma 3, sopprimere la lettera d).*

---

**1.105**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:*

«*h-bis*) previsione di strumenti atti a garantire la tracciabilità e la trasparenza dell'impiego delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, prevedendo un'adeguata pubblicità riguardo la platea dei beneficiari, i progetti approvati e i risultati raggiunti».

---

**1.106**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 3, sopprimere la lettera a).*

---

**1.107**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «lettera b)» inserire le seguenti: «nel rispetto di quanto disposto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328».*

---

**1.108**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «la misura di cui al comma 1, lettera a)» inserire le seguenti: «al fine esclusivo di evitare la duplicazione o la sovrapposizione di misure assistenziali analoghe alla medesima platea».*

---

**1.109**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 3, lettera a), sostituire le parole da: «altresì», fino a: «completo assorbimento», con le seguenti: «, con riferimento alla Carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno*

2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che tale riordino».

---

#### **1.110**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «con riferimento alla Carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».*

---

#### **1.112**

BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 3, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

*«a-bis) introduzione di specifici strumenti di contrasto e sanzionatori del fenomeno di indebita percezione delle prestazioni assistenziali e di welfare, con obblighi di comunicazione degli abusi accertati al Casellario di cui al comma 4, lettera i), anche valutando l'estensione del principio dell'abuso di diritto, con particolare riferimento alle separazioni matrimoniali simulate ai fini della percezione dei benefici fiscali, di welfare e ISEE;».*

---

#### **1.113**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 3, sopprimere la lettera c).*

---

#### **1.114**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 3, lettera c), sostituire le parole da: «all'incremento» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «allo sviluppo o all'implementazione: 1) degli interventi e servizi sociali secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328; 2) dell'offerta formativa secondo il me-*

todo del *long life learning* promossa dai Centri territoriali permanenti per l'istruzione e l'educazione in età adulta; 3) di piattaforme informatiche dedicate specificatamente al sostegno di soggetti vulnerabili e finalizzate alla capacitazione dei soggetti e alla messa in rete delle risorse territoriali pubbliche e private disponibili; 4) dell'offerta dei Centri antiviolenza e Case rifugio;».

---

### **1.115**

MANDELLI, SERAFINI, D'AMBROSIO LETTIERI

*Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

«*d-bis*) previsione che l'attività di dispensazione e distribuzione di tutti i medicinali ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, come modificato dall'articolo 15 della legge 19 agosto 2016, n. 166, debba avvenire a cura di personale abilitato alla professione di farmacista».

---

### **1.116**

MANDELLI, SERAFINI, D'AMBROSIO LETTIERI

*Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

«*d-bis*) promozione di un sistema di continuità terapeutica ospedale-territorio nel sistema sanitario nazionale volto a razionalizzare la rete assistenziale attraverso la collaborazione tra le diverse figure professionali deputate alla tutela della salute e del ricorso al servizio di monitoraggio e gestione della terapia, finalizzato a promuovere l'aderenza del paziente alla terapia farmaco logica, erogato dal farmacista nelle farmacie di comunità».

---

### **1.119**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, sopprimere le lettere a) e b).*

*Conseguentemente, al medesimo comma, lettera c), sopprimere le parole: «, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a),».*

---

**1.118**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, sopprimere le lettere a) e b).*

---

**1.120**

DIVINA, SERAFINI, CONSIGLIO, BERTACCO

*Al comma 4, sopprimere la lettera a).*

*Conseguentemente alla lettera c), dopo la parola: «nazionale» inserire le seguenti: «sulla base di una tabella di parametri definita in sede di Conferenza Unificata; b) compilazione, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con cadenza semestrale, di un report riepilogativo dei livelli essenziali delle prestazioni forniti nel semestre precedente da ogni singola Regione, prevedendo il commissariamento delle Regioni che non rispettano i parametri minimi stabiliti come da lettera a) del presente comma 1».*

---

**1.121**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: «di un organismo di coordinamento», con le seguenti: «della costituzione di un Osservatorio permanente», e sostituire le parole: «dell'organismo» con le seguenti: «dell'osservatorio permanente».*

---

**1.122**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera a), dopo le parole: «dell'INPS,» inserire le seguenti: «del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».*

---

### 1.123

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera a), dopo le parole: «dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), inserire le seguenti: «ISTAT, Rappresentanze del Terzo settore, Associazioni femminili – Case internazionali delle donne, Centri antiviolenza, Associazioni dei consumatori».*

---

### 1.124

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera a), dopo le parole: «dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)», inserire le seguenti: «nonché dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del Terzo settore».*

---

### 1.125

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera a), sostituire le parole da: «al fine di favorire» fino a: «per gli interventi» con le seguenti: «con la funzione di:*

*a) assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni e delle risorse nell'ambito delle vulnerabilità;*

*b) assicurare alle città metropolitane programmazione e pianificazione di azione di sicurezza urbana tenendo conto anche dei seguenti elementi:*

*1) valorizzazione dei tradizionali codici di condotta civica;*

*2) cura del territorio, degli spazi e parchi pubblici;*

*3) sviluppo dei servizi pubblici nelle aree degradate;*

*4) rimozione dei fattori ambientali di rischio quali: squallore dello spazio urbano, la non chiarezza dei percorsi, scarsa illuminazione;*

*c) assicurare attività di studio, ricerca, analisi ed elaborazione di dati funzionali a quanto stabilito in attuazione della presente legge;*

*d) assicurare la lettura e analisi del bisogno e ricognizione e mappatura delle risorse territoriali;*

*e) assicurare attività di formazione e informazione agli enti territoriali;*

*f) assicurare attività di coordinamento degli osservatori regionali e altri osservatori costituiti da soggetti pubblici e privati;*

g) assicurare la valutazione e il monitoraggio di quanto previsto in attuazione della presente legge».

---

### **1.126**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: una maggiore omogeneità» con le seguenti: «l'omogeneità».*

---

### **1.129**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «Terzo settore» inserire le seguenti: «nonché i competenti organismi dell'Unione europea e il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri».*

---

### **1.130**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, con particolare riguardo al monitoraggio e alla valutazione degli esiti della misura di cui al comma 1, lettera a), prevedendo anche momenti di incontro, di formazione e di affiancamento degli operatori impegnati nei territori, nonché l'adozione di manuali operativi di supporto».*

---

### **1.131**

DIVINA CONSIGLIO, SERAFINI, BERTACCO

*Al comma 4, lettera c) primo periodo, dopo le parole: «che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «sulla base di una tabella di parametri definita in sede di Conferenza Unificata» ed al secondo periodo, dopo le parole: «gli esiti nel proprio sito internet istituzionale», aggiungere le seguenti: «compilazione, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con cadenza semestrale, di un report riepilogativo dei livelli essenziali delle prestazioni forniti nel semestre precedente da ogni singola Regione, prevedendo il commissariamento*



delle Regioni che non rispettano i parametri minimi stabiliti ai sensi della presente lettera».

---

### **1.132**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera c), dopo le parole:* «in tutto il territorio nazionale» *inserire le seguenti:* «e come individuati all'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328».

---

### **1.133**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera c), dopo le parole:* «in tutto il territorio nazionale» *inserire le seguenti:* «nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale (LEPS) e degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n.68, da garantire in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328».

---

### **1.134**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera c), dopo le parole:* «in tutto il territorio nazionale» *inserire le seguenti:* «le funzioni di verifica e controllo sono svolte in collaborazione con l'Autorità nazionale anticorruzione, con l'Agenzia delle entrate e con la Guardia di finanza;».

---

### **1.137**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera c), sostituire le parole:* «; anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a), effettui un monitoraggio sull'attuazione della misura», *con le seguenti:* «, anche avvalendosi dell'INAPP, effettui un monitoraggio sull'attuazione e sugli esiti della misura».

---

**1.135**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera c), sopprimere le parole: «, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a)».*

---

**1.136**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera c), sostituire le parole: «, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a)», con le seguenti: «, anche avvalendosi dell'INAPP,».*

---

**1.139**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera e), sostituire la parola: «razionalizzazione», con la seguente: «ridefinizione».*

*Conseguentemente, alla medesima lettera, dopo le parole: «mediante l'utilizzo», aggiungere la seguente: «razionale».*

---

**1.138**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera e), sostituire la parola: «razionalizzazione», con la seguente: «riordino».*

---

**1.140**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera f), sostituire le parole: «associata dei» con le seguenti: «pubbliche associate dei».*

---

**1.141**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera f), aggiungere, in fine, le parole: «in relazione all'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali di cui all'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328».*

---

**1.142**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, sopprimere la lettera g).*

---

**1.143**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, sopprimere la lettera h).*

---

**1.144**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, sopprimere la lettera h).*

---

**1.146**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera h), sostituire le parole: «promozione di accordi territoriali», con le seguenti: «valorizzazione degli accordi di programma di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328».*

---

**1.147**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera h), sostituire le parole da: «competenti», fino alla fine della lettera, con le seguenti: «pubblici competenti per l'inseri-*

mento lavorativo, l'istruzione e la formazione e la salute, al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi che costituisce livello essenziale delle prestazioni tenuto conto anche dell'intervento sussidiario, ma non sostitutivo delle organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale impegnate nell'ambito delle politiche sociali».

---

#### **1.148**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera h), dopo le parole: «risorse delle comunità», aggiungere le seguenti: «la realizzazione di piattaforme informatiche dedicate specificatamente al sostegno di oggetti vulnerabili e finalizzate alla capacitazione dei soggetti e alla messa in rete delle risorse territoriali pubbliche e private disponibili».*

---

#### **1.149**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, alla lettera h), sostituire le parole: «e, in particolare, delle organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale impegnate nell'ambito delle politiche sociali, prevedendo altresì sedi territoriali di confronto con le parti sociali, al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi che costituisce livello essenziale delle prestazioni», con le seguenti: «al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi».*

---

#### **1.150**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera h), sostituire le parole da: «e del privato sociale» fino alla fine della lettera con le seguenti: «nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328».*

---

**1.151**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, alla lettera h), sopprimere la seguente parola: «altresì».*

---

**1.152**

FUCKSIA, SERAFINI

*Al comma 4, lettera h), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Promozione della trasparenza, accessibilità ai dati e alle informazioni necessarie al monitoraggio, rendendo li disponibili ai soggetti sociali previsti alla successiva lettera h) del presente comma che parteciperanno alla strategia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale».*

---

**1.153**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, alla lettera i), sostituire le parole: «e del lavoro», con le seguenti: «e con il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150».*

---

**1.154**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «già nella disponibilità dei comuni» inserire le seguenti: «, previo censimento dei sistemi informativi in dotazione e delle relative risorse umane, da effettuarsi di concerto con il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione al fine di armonizzare la rete informatica nazionale».*

---

**1.155**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «già nella disponibilità dei comuni», inserire le seguenti: «potenziamento delle informazioni in uscita dal Sistema informativo dei servizi sociali in direzione dei comuni a supporto della gestione della programmazione e del monitoraggio della spesa*

sociale locale e per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi realizzati nei singoli territori».

---

**1.156**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera i), sostituire le parole: «miglioramento della fruibilità» con le seguenti: «obbligo di trasmissione».*

---

**1.157**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera i), sostituire le parole: «del sistema informativo dei servizi sociali» con le seguenti: «e sviluppo del sistema informativo dei servizi sociali omogeneo su tutto il territorio nazionale al fine di rendere accessibili, nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela dei dati personali, i dati e garantire un adeguato sistema di monitoraggio degli interventi e della loro efficacia».*

---

**1.158**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «di trasmissione di dati al Casellario» inserire le seguenti: «delle prestazioni erogate dal Terzo settore nonché».*

---

**1.159**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «prestazioni indebitamente percepite» inserire le seguenti: «effettuate anche in anonimato e in via telematica sulla base di appositi protocolli d'intesa elaborati con l'ANAC».*

---

**1.160**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 4, lettera i), aggiungere, in fine, le parole: «definizione di un termine massimo dall'erogazione della prestazione, entro il quale gli enti devono fornire i dati informativi».*

---

**1.161**

ZIZZA, SERAFINI

*Al comma 4, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:*

«*i-bis*) previsione di servizi di assistenza, rivolti a cittadini ed enti locali, per l'accesso, la gestione e l'erogazione della misura di cui alla lettera a) del comma 1, rafforzamento dei sistemi informativi dei servizi sociali dei comuni».

---

**1.162**

BERTACCO, SERAFINI

*Al comma 4, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:*

«*i-bis*) previsione di servizi di assistenza, rivolti a cittadini ed enti locali, per l'accesso, la gestione e l'erogazione della misura di cui alla lettera a) del comma 1; rafforzamento dei sistemi informativi dei servizi sociali dei comuni».

---

**1.163**

DIVINA, CONSIGLIO, SERAFINI, BERTACCO

*Al comma 4, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:*

«*i-bis*) previsione di servizi di assistenza, rivolti a cittadini ed enti locali, per l'accesso, la gestione e l'erogazione della misura di cui alla lettera a) del comma 1; rafforzamento dei sistemi informativi dei servizi sociali dei comuni».

---

**1.164**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «di relazione tecnica» con le seguenti: «di dettagliata relazione tecnica ed economica nonché delle previsioni sulle ricadute economiche e delle risorse pluriennali necessarie.».*

---

**1.165**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, sesto periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».*

---

**1.166**

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini,  
DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.*

---

**1.167**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.*

---

**1.168**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

*Al comma 5, sopprimere il sesto periodo.*

---



**1.171**

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO,  
PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*Dopo il comma 7, inserire il seguente:*

«7-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui alla presente legge, con cadenza trimestrale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i Ministri interessati, invia alle competenti Commissioni parlamentari una relazione sull'attuazione di quanto previsto dai citati decreti legislativi e sulle evidenze e criticità attuative eventualmente emerse, anche ai fini dell'adozione delle disposizioni integrative e correttive, ai sensi del comma 7 del presente articolo».

---

## ORDINI DEL GIORNO

### **G1.100**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016);

premessi che:

in Italia come noto, esistono pensioni minime, mentre un livello di salari minimi non è previsto da leggi nazionali, ma dalla contrattazione fra le parti sociali;

tale disciplina lascia aperte evidenti falle nel sistema provocando sacche di assenza di tutele per cospicue fasce di lavoratori. Non è infatti obbligatoria la stipula di contratti collettivi, esistono imprese o tipologie di contratti di lavoro individuali cui non è applicabile nessun contratto collettivo, e quindi nessuna forma di salario minimo;

se si guarda la percentuale di lavoratori effettivamente coperta dal salario minimo contrattuale, si scopre che l'Italia è il Paese con la quota di persone «escluse» più elevata, circa il 13 per cento, con picchi di oltre il 40 per cento nel settore dell'agricoltura, del 30 nelle costruzioni e oltre il 20 nelle attività artistiche e intrattenimento e nei servizi di hotel e ristorazione. In mercati del lavoro relativamente rigidi o segmentati, più il salario minimo è elevato, più alto è il numero di persone scoperte;

il minimo contrattuale in Italia diventa l'ennesimo diritto parziale o negato a una fetta crescente di lavoratori;

in tutti i Paesi ci sono persone pagate meno del limite stabilito, ma in Italia la percentuale è la più elevata. In particolare ne sono esclusi i lavoratori in nero e coloro che deliberatamente ricevono meno del dovuto. Oppure perfettamente nei confini della legge gli indipendenti non coperti dai contratti collettivi, quelle famose partite iva che rimangono sempre fuori dalla discussione politica e sindacale. Il sistema di contratti collettivi mostra quindi crepe vistose;

la via preferita dai sindacati per ridurre il numero degli esclusi è quella di includere i precari nella contrattazione collettiva. Questo non è possibile in un mercato del lavoro sempre più parcellizzato e in cui il contratto dipendente non è più l'unica forma di lavoro subordinato;

i sindacati maggiormente rappresentativi rischiano di perdere un po' di potere negoziale ed è per questo motivo che in più di una occasione

hanno mostrato la loro contrarietà rispetto all'adozione di un salario minimo;

tuttavia, al di là delle evidenti falle nel sistema, emerge forte la necessità di offrire coperture di carattere universale che riportino uguaglianza sociale e pongano le basi per una effettiva crescita e rilancio dei consumi;

in Italia, in assenza di una specifica legislazione in merito ai compensi, con la pressione fiscale che spesso non incentiva l'attività economica, c'è il rischio reale che l'alternanza scuola-lavoro possa tradursi in una forma di sfruttamento. Uno strumento che consente alle imprese di risparmiare sul personale, a danno anche della popolazione inoccupata che ha già completato gli studi e dei disoccupati con bassi livelli di scolarizzazione;

in Italia gli stipendi sono, in diversi ambiti, regolati dai contratti collettivi di lavoro, ma molti settori produttivi non rientrano nelle tipologie interessate dai suddetti contratti. Non tutte le categorie di lavoratori sono di fatto rappresentate dai sindacati. In ambito privato, l'assenza di regole chiare – che impongano un tetto minimo salariale – abbassa la qualità della vita in Italia;

l'economia internazionale spinge il Governo a una serie di decreti che portino il Paese a livello degli altri Stati dell'Unione europea, per quanto concerne il mercato del lavoro. In Germania il salario orario minimo è di 8,50 euro e nessuno può essere pagato di meno. In Francia 9,61 euro; in Gran Bretagna, il salario orario minimo nazionale è di 6,70 *pounds* per chi ha più di 21 anni, 5.30 sterline tra i 18 e i 21, 3.87 sterline per i minorenni. In Irlanda il salario minimo per gli adulti è di 8,65 euro; in Belgio va dagli 8,94 minimo per gli adulti ai 6,10 per i sedicenni. Le singole regioni all'interno di una nazione possono stabilire un salario minimo più alto di quello nazionale ma non più basso. Negli Usa, dove il *minimum wage* è di 7,25 dollari orari, ben 29 Stati lo hanno stabilito più alto. In Canada, il salario orario minimo garantito per legge varia, a seconda delle regioni, tra i 10 e gli 11 dollari e il costo della vita non è più alto che in Italia. In Australia il *minimum wage* è di ben 17,29 dollari orari;

in determinati settori, l'alternanza scuola-lavoro, sebbene abbia lo scopo di potenziare le competenze degli studenti, ha già dato ampiamente prova di prestarsi ad un utilizzo non sempre etico della forza lavoro. Si pensi ad esempio, agli aspiranti parrucchieri e all'alternanza scuola lavoro che caratterizza il loro ciclo di studi. Il corso professionale prevede un periodo d'apprendimento in aula e un altro presso le sale parrucchieri, dove i ragazzi si prestano a lavorare, con turni giornalieri assai impegnativi, a fronte di compensi/rimborsi che, nella maggioranza dei casi, equivalgono a pochi spiccioli. Lo stesso accade in altri settori, eterogenei tra loro: dal mondo della produzione televisiva e cinematografica, al *business* della ristorazione. Per tale ragione la riforma scolastica non può considerarsi scollegata da un'adeguata riforma del lavoro;

in Francia l'introduzione del salario minimo (*Salair minimum interprofessionnel de croissance*, meglio noto come SMIC) è avvenuta con

legge parlamentare nel 1950. La legislazione francese, frutto di varie modifiche nel corso degli anni, prevede che lo SMIC sia ricalcolato ogni anno secondo un meccanismo basato sul potere d'acquisto e altri fattori. Dal 19 dicembre 2013 lo SMIC è di 9,53 euro lordi all'ora ovvero per un lavoro a tempo pieno (35 ore alla settimana), 1.445,38 euro lordi mensili circa 1.130,00 euro netti; nell'ambito dell'attuazione degli accordi politici di *Große Koalition*, anche in Germania è stata votata e approvata l'introduzione del salario minimo, a partire dal 2015, con la misura iniziale di 8,5 euro all'ora; il 15 giugno 2015, il Canton Ticino ha votato un *referendum* per inserire in Costituzione un salario minimo legale di 3.400 euro al mese. Il referendum è passato col voto favorevole del 54,7 per cento di quanti si sono recati alle urne. La norma si applica anche ai lavoratori transfrontalieri, e prevede una differenza di salario per mansione e settore economico, mentre non si applica a quel 40 per cento di lavoratori che già sono tutelati da un contratto collettivo;

lo stesso presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha più volte richiesto al congresso aumenti dei salari minimi fino a 10,10 dollari. Peraltro in molte città statunitensi, il salario minimo è più alto di quello richiesto dallo stesso Obama;

alla luce delle predette considerazioni paiono poco credibili le resistenze da parte di chi ritiene che l'introduzione di un «salario minimo» conduca all'aumento della disoccupazione o alla perdita di competitività nei confronti dei Paesi esteri. Il principale motivo a favore, oltre a quelli politici, è la volontà di sostenere i consumi interni in un Paese che trae sostentamento principalmente dalle esportazioni, che dipendono dalla domanda estera. L'esperienza tedesca e quella di molti altri Paesi rappresenta un interessante campo di studio, specialmente per le particolari condizioni in cui versa attualmente l'economia mondiale. Il fatto che uno dei Paesi più sviluppati e meno colpiti dalla recente crisi abbia deciso di introdurre una legislazione riguardante i salari minimi potrebbe indicare come gli eventuali, tuttavia non comprovati, effetti negativi sull'occupazione possano essere compensati da effetti benefici in altri campi;

con l'introduzione di un «salario minimo», inoltre, il ruolo del sindacato dovrebbe essere molto diverso da quello odierno. Se la trattativa per l'integrazione al minimo fosse basata principalmente sull'incremento della produttività (come molto probabile), il sindacato dovrebbe contribuire positivamente innanzitutto a dare una definizione chiara del concetto di produttività stessa (non certo riconducibile al mero ricorso al lavoro straordinario), ma soprattutto si dovrebbero prevedere in capo al sindacato reali poteri di codefinizione degli obiettivi e dei metodi per l'incremento della produttività, come anche meccanismi di controllo efficaci sulla valutazione dei risultati;

nella definizione di uno schema di relazioni industriali come quello delineato è altresì cruciale il ruolo dello Stato. Da una parte, bisognerebbe predisporre dei meccanismi di detassazione delle retribuzioni almeno nella parte definita da accordi territoriali e aziendali (in sostanza avviando il processo di riduzione del cuneo fiscale e premiando la parte della retribuzione più variabile in quanto legata a parametri economici territoriali e

aziendali), avviando la riduzione della tassazione sul lavoro promessa da vari Governi negli ultimi anni, per altro verso andrebbe impostato un sistema di ammortizzatori sociali coerente con il nuovo modello di definizione della busta paga, prevedendo l'introduzione di un ammortizzatore sociale di carattere universale semplice, ammortizzatori che tendano a formare i disoccupati per ricollocarli effettivamente sul mercato del lavoro (ammortizzatori sociali attivi) e che soprattutto non disincentivino i disoccupati dalla ricerca di un nuovo lavoro,

impegna il Governo:

in attuazione dei principi sanciti dall'articolo 36 della Costituzione, fatte salve le disposizioni di maggior favore previste dalla contrattazione collettiva nazionale, ad assumere iniziative per introdurre il salario minimo garantito, stabilendo che la retribuzione oraria lorda applicabile a tutti i rapporti aventi per oggetto una prestazione lavorativa, non possa essere inferiore ai nove euro;

ad assumere iniziative per istituire un'autorità scientifica ed indipendente che proponga al Governo il livello e gli adeguamenti del salario minimo, monitorandone gli effetti sul mercato del lavoro;

ad accompagnare l'introduzione del «salario minimo» con la creazione di un ammortizzatore sociale di carattere universale, tendente a formare i disoccupati per ricollocarli effettivamente sul mercato del lavoro; a porre in essere iniziative volte a prevedere che il differenziale registrato annualmente tra inflazione programmata, o realisticamente prevedibile, e inflazione reale, sia recuperato integralmente con le retribuzioni e le erogazioni previdenziali del mese di gennaio di ogni anno.

---

## **G1.101**

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016);

premesso che:

il provvedimento in esame intende introdurre una misura nazionale di contrasto alla povertà, intesa come l'impossibilità di disporre dell'insieme dei beni e dei servizi necessari a condurre un livello di vita dignitoso, e dell'esclusione sociale individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;

nelle intenzioni dichiarate dei proponenti, questa misura è volta a superare la logica di mera assistenza passiva, introducendo il principio della attivazione finalizzata alla inclusione sociale e lavorativa, pur con il limite delle risorse disponibili nel Fondo per la lotta alla povertà e al-

l'inclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge di stabilità 2016, che ne determina una gradualità connessa agli interventi di riordino delle prestazioni assistenziali;

durante l'esame del disegno di legge alla Camera è stata modificata la disposizione che prevedeva la razionalizzazione delle prestazioni di natura assistenziale e quelle di natura previdenziale sottoposte alla prova dei mezzi del soggetto beneficiario ed è stato soppresso il tanto contestato riferimento all'«universalismo selettivo» nell'accesso al beneficio;

il provvedimento all'esame è stato equiparato al reddito di cittadinanza, in realtà è evidente che tale assimilazione non è possibile sia per le risorse indicate e sia per la platea dei beneficiari delle misure;

i 600 milioni di euro per l'anno 2016 e i 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 chiaramente non sono risorse sufficienti a garantire in maniera universalistica il reddito di cittadinanza come concepito dal M5S, per la cui introduzione sono previsti ben 17 miliardi e che intende affrontare il problema della disoccupazione e della povertà in maniera non contingente ma sistemica e strutturale;

una misura di contrasto alla povertà, come questa delineata dal Governo, è insufficiente a compensare le rilevanti distorsioni e ingiustizie sociali che, in particolare con le riforme sul lavoro, il medesimo Governo ha ormai reso pressoché permanenti se non addirittura irreversibili;

secondo le stime diffuse dall'Istat riferite alla povertà, assoluta e relativa, nel 2015, rilevano che le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta siano pari a 1 milione e 582 mila e gli individui a 4 milioni e 598 mila (il numero più alto dal 2005 a oggi);

l'incidenza della povertà assoluta si mantiene sostanzialmente stabile sui livelli stimati negli ultimi tre anni per le famiglie, con variazioni annuali statisticamente non significative (6,1 per cento delle famiglie residenti nel 2015, 5,7 per cento nel 2014, 6,3 per cento nel 2013); cresce invece se misurata in termini di persone (7,6 per cento della popolazione residente nel 2015, 6,8 per cento nel 2014 e 7,3 per cento nel 2013);

questo andamento nel corso dell'ultimo anno si deve principalmente all'aumento della condizione di povertà assoluta tra le famiglie con 4 componenti (da 6,7 del 2014 a 9,5 per cento), soprattutto coppie con 2 figli (da 5,9 a 8,6 per cento) e tra le famiglie di soli stranieri (da 23,4 a 28,3 per cento), in media più numerose;

i grandi assenti del provvedimento all'esame sono la definizione di povertà e è l'individuazione dei poveri a cui la misura si riferisce e il riferimento a un livello di vita dignitoso appare insufficiente poiché il Governo potrà liberamente stabilire chi è povero e chi non lo è anche senza tener conto degli indicatori ufficiali,

impegna il Governo:

ad adottare nell'esercizio della delega un indicatore preciso di povertà con riferimento a quelli esistenti e indicati dall'Unione europea, pari a 6 decimi del reddito mediano equivalente familiare, composto anche da

un solo individuo, definito povero in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale.

---

### **G1.102**

BERGER, ZELLER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE, Fausto Guilherme LONGO, FRAVEZZI

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016 A.S. 2494),

premesso che:

il disegno di legge in esame reca una disciplina di delega al Governo concernente il contrasto della povertà, il riordino delle relative prestazioni assistenziali ed il coordinamento del sistema degli interventi in materia di servizi sociali;

le Province autonome per Statuto hanno potestà legislativa di tipo primario e la corrispondente potestà amministrativa in materia di «assistenza e beneficenza pubblica» (articolo 8, n. 25, St.; articolo 16 St., decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 469); di conseguenza non sono operanti i vincoli derivanti dai principi fondamentali della materia eventualmente desumibili dalle leggi quadro statali, ma solamente i limiti tassativamente individuati dallo Statuto speciale, tra cui specificamente le «norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica», oltre a quelli più generali della «armonia con la Costituzione», dei «principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica» e del «rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali» (articoli 4 e 8 St.);

considerato che:

si riconosca la competenza statale ad individuare un livello minimo standard di assistenza, ma anche, al contempo, quella spettante alle Province autonome a migliorare, in ipotesi, tale livello minimo ovvero a prevedere misure alternative equivalenti;

premesso inoltre che:

le somme stanziato dallo Stato finalizzate all'introduzione del S.I.A. sono assegnate alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano e destinate ad assicurare i livelli minimi standard di assistenza stabiliti a livello statale ovvero prevedendo misure alternative equivalenti o superiori. Tali risorse sono gestite dagli enti territoriali nel rispetto di tale specifica destinazione,

impegna il Governo:

a prevedere che siano fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano le quali adeguano la propria legislazione ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione, nonché dell'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, applicando misure di contrasto alla povertà complessivamente non meno favorevoli di quelle disciplinate dai decreti legislativi di attuazione e inoltre prevedere che le risorse finanziarie statali stanziare e destinate all'introduzione di misure nazionali di contrasto alla povertà nei territori delle regioni a statuto speciale e in quelli delle province autonome di Trento e di Bolzano siano attribuite a tali enti territoriali, che le gestiscono secondo la loro disciplina.

---

### **G1.103**

MANDELLI D'AMBROSIO LETTIERI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b*) del disegno di legge in oggetto prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario;

l'eccessiva frammentarietà del nostro sistema sanitario è una delle principali cause degli sprechi e dei disservizi che caratterizzano la rete assistenziale del Paese,

impegna il Governo:

nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), a valutare la possibilità di prevedere la promozione di un sistema di continuità terapeutica ospedale-territorio nel sistema sanitario nazionale volto a razionalizzare la rete assistenziale attraverso la collaborazione tra le diverse figure professionali deputate alla tutela della salute e del ricorso al servizio di monitoraggio e gestione della terapia, finalizzato a promuovere l'aderenza del paziente alla terapia farmacologica, erogato dal farmacista nelle farmacie di comunità.

---



### **G1.104**

MANDELLI D'AMBROSIO LETTIERI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante « Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b*) del disegno di legge in oggetto prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario,

impegna il Governo:

nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), a valutare la possibilità di prevedere che l'attività di dispensazione e distribuzione di tutti i medicinali ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, come modificato dall'articolo 15 della legge 19 agosto 2016, n. 166, debba avvenire a cura di personale abilitato alla professione di farmacista.

---

### **G1.105**

DIVINA, CONSIGLIO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

preso atto delle finalità che il provvedimento in oggetto intende perseguire, ovvero di contrastare la povertà in Italia attraverso l'adozione di una misura unitaria nazionale, individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;

considerato il criterio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), laddove si prevede che la misura: «sia unica a livello nazionale, abbia carattere universale e sia condizionata alla prova dei mezzi, effettuata attraverso l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ed eventualmente le sue componenti»;

ribadito che sarebbe stato più opportuno ed equo utilizzare quale parametro l'indicatore della situazione reddituale (ISR), posto che la

casa di proprietà, se utilizzata per viverci e non come investimento, non rappresenta una fonte di reddito;

ritenuto pertanto che la modifica apportata, in sede di esame in assemblea del provvedimento, di tener conto «dell'effettivo reddito disponibile e della tipologia di beni consumati, mantenendo come parametro l'ISEE lascia comunque margini di discrezionalità ed ambiguità,

impegna il Governo:

a garantire, nelle more di attuazione del provvedimento, che l'indicatore della situazione economica equivalente cui parametrare l'accesso al beneficio della misura unitaria di contrasto alla povertà sia inequivocabilmente l'ISR.

---

## **G1.106**

DIVINA, CONSIGLIO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

premesso che:

il provvedimento è finalizzato ad introdurre una misura unitaria nazionale di contrasto alla povertà e, a tal scopo, è stato previsto in sede di legge di stabilità 2016 lo stanziamento di 600 milioni di euro di risorse per l'anno in corso e di 1 miliardo di euro annui a decorrere dal 2017;

in Italia il rischio povertà riguarda circa 1/3 della popolazione; secondo l'ultimo rapporto Istat sono in condizioni di povertà assoluta 1 milione e 470 mila famiglie;

rapportando il numero dei poveri assoluti allo stanziamento delle risorse, si tratta di destinare al contrasto alla povertà circa 0,70 euro al giorno, ben al di sotto del 35 euro giornalieri spesi per l'accoglienza di clandestini;

si rende, pertanto necessario un'ottimale finalizzazione delle risorse stanziate all'obiettivo di lungo periodo del contrasto alla povertà, ritenendo la previsione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del provvedimento in oggetto non sufficiente a garantire ciò;

si ricorda, in proposito, che già la Corte di Giustizia Europea ha riconosciuto legittimo una limitazione nell'accesso alle prestazioni sociali da parte del singolo Stato, pur se costituisce una discriminazione indiretta, se questa è giustificata dalla necessità di proteggere le proprie finanze (v. Corte di Giustizia europea vs Gran Bretagna);

impegna il Governo:

a prevedere, in sede di emanazione dei decreti delegati e nel rispetto del criterio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del provvedimento in oggetto, che il requisito di durata minima della residenza sul territorio nazionale sia fissato in almeno dieci anni continuativi e stabili.

---

## **G1.107**

DIVINA, CONSIGLIO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

preso atto delle finalità del provvedimento di contrastare, mediante l'adozione di una misura unitaria a carattere nazionale, la condizione di povertà e di indigenza delle famiglie;

considerate insufficienti le risorse stanziare a tale scopo dalla legge di stabilità 2016, quantificate in 600 milioni di euro per l'anno in corso e di 1 miliardo di euro annui a decorrere dal 2017;

rammentato, infatti, il rapporto Istat sulla povertà, che ci ricorda sono in condizioni di povertà assoluta 1.470.000 famiglie, pari a 4.102.000 persone, ed in condizioni di povertà relativa 2.654.000 famiglie, pari a 7.815.000 persone;

valutato, quindi, che lo stanziamento di 1 miliardo di euro annui, suddiviso per il numero dei poveri in Italia, corrisponde a circa 56 euro al mese per famiglia in condizioni di povertà assoluta, cifra irrisoria per modificare lo stato di indigenza delle famiglie italiane;

vagliato il criterio direttivo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*) del provvedimento, cui il Governo deve attenersi nell'emanazione del decreto delegato, di previsione di un requisito di durata minima della residenza sul territorio nazionale nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea;

ricordato che in ambito europeo già la Corte di Giustizia Europea ha riconosciuto legittimo da parte della Gran Bretagna limitare l'accesso alle prestazioni sociali, in particolare agli assegni familiari, per i cittadini europei presenti in Gran Bretagna, in quanto, anche se tratta si di una discriminazione indiretta, questa è giustificata dalla necessità di proteggere le proprie finanze;

impegna il Governo:

a riconoscere, in sede di emanazione dei decreti delegati e nel rispetto del criterio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del provvedimento in oggetto, una priorità alle famiglie di cittadinanza italiana e fissando per le famiglie extracomunitarie, ai fini dell'accesso al beneficio,

una soglia punti da accumulare dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione, ai sensi dell'articolo 4-*bis* del decreto legislativo n. 286 del 1998.

---

### **G1.108**

DIVINA, CONSIGLIO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

preso atto che il Governo ha scelto la strada della delega per contrastare la povertà in Italia, attraverso l'adozione di una misura unica a livello nazionale ed a carattere universale condizionata alla prova dei mezzi nonché il riordino delle prestazioni di natura assistenziale;

ritenuto tale percorso errato ed inefficiente rispetto all'obiettivo che si intende perseguire, posto che il Governo interviene a valle del problema e non sulle cause da cui esso trae origine, vale a dire la disoccupazione, le pensioni minime Irrisorie, un carico fiscale troppo alto per le famiglie;

impegna il Governo:

ad adottare gli opportuni provvedimenti, nell'ambito delle proprie competenze, finalizzati a rimuovere o comunque a contrastare le cause che concorrono alla condizione di povertà delle famiglie italiane, *in primis* il carico fiscale che grava sulle famiglie.

---

### **G1.109**

DIVINA, CONSIGLIO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

premesso che:

il criterio di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *a*), prevede che il riordino delle prestazioni di natura assistenziale avvenga mediante loro assorbimento nella misura unica nazionale di contrasto alla povertà e, con riguardo alla Carta acquisti ordinaria, cosiddetta «*Social Card*», di cui

al decreto-legge 112 del 2008, che il suo completo assorbimento avvenga: «nel momento in cui la misura ( ... ) copra le fasce interessate»;

la *Social Card*, si ricorda, è un beneficio economico utilizzabile per la spesa alimentare e sanitaria e per il pagamento delle spese energetiche, riconosciuto agli anziani di età pari o superiore a 65 anni ed ai bambini di età inferiore ai 3 anni, se in possesso di particolari requisiti economici che li collocano nella fascia di bisogno assoluto, riconosciuta inizialmente ai soli cittadini italiani e poi estesa anche ai cittadini di Stati membri della UE ed agli stranieri in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo;

tale sovrapposizione di misure rischia di esautorare le già irrisorie risorse stanziare per il contrasto alla povertà;

il miliardo di euro annui previsti a decorrere dal 2017 per finanziare la misura unica nazionale, rapportato ai 4 milioni di persone in condizioni di povertà assoluta ed ai quasi 3 milioni di persone in condizioni di povertà relativa, si traducono in appena 0,70 centesimi al giorno per le famiglie;

impegna il Governo:

ad attenersi, nelle more di attuazione del provvedimento, allo spirito originario con il quale il legislatore ha previsto la cosiddetta *Social Card*, ovvero sostenere le famiglie italiane in difficoltà, escludendo dalla copertura delle fasce interessate gli stranieri con permesso di soggiorno di lungo periodo, al fine di ottimizzare la finalizzazione delle risorse stanziare.

---

## **G1.110**

DIVINA, CONSIGLIO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

premessi che:

obiettivo ambizioso del provvedimento è quello di contrastare la povertà in Italia attraverso il riordino delle prestazioni di natura assistenziale vigenti e l'adozione di una misura unica a livello nazionale ed a carattere universale;

per conseguire tale finalità sono stati stanziati, in sede di ultima legge di stabilità cui il provvedimento è collegato, 600 milioni di euro per l'anno 2016 e 1 miliardo di euro annui a decorrere dal 2017;

tali risorse appaiono oltremodo esigue ed insufficienti a contrastare la povertà in Italia, tenuto conto che le cifre Istat parlano di oltre

4.102.000 persone in condizioni di povertà assoluta (1.470.000 famiglie), cui si aggiungono 7.815.000 persone (2.654.000 famiglie) in condizioni di povertà relativa;

tra le cause che contribuiscono a porre in condizioni di povertà le famiglie italiane è la disoccupazione giovanile e degli over 45enni, questi ultimi rappresentanti la categoria maggiormente in difficoltà a ricollocarsi sul mercato del lavoro una volta espulsi dal ciclo produttivo;

le recenti misure adottate dal Governo per accrescere l'occupazione con il cosiddetto «*jobs act*» rappresentano una sorta di bolla occupazionale, destinata a scoppiare appena terminato l'incentivo della decontribuzione;

impegna il Governo:

a reperire le occorrenti risorse da stanziare nei prossimi provvedimenti di natura economica, senza ricorrere tuttavia ad un aumento della tassazione sui cittadini, per rendere permanenti e strutturali misure di riduzione del costo del lavoro.

---



